

MESSALE
della
CHIESA di VITTORIO VENETO

Diocesi di Vittorio Veneto
MMVII

CALENDARIO PROPRIO DELLA DIOCESI

DECRETO DI APPROVAZIONE DELLA CONGREGAZIONE PER IL CULTO DIVINO

Prot. N. 430/02/L

DIOCESIS VICTORIENSIS VENETORUM

CALENDARIUM PROPRIUM

Omissis

Probamus seu Confirmamus.

Ex aedibus Congregationis de Culto Divino et Disciplina Sacramentorum, die 25 mensis februarii 2003.

+ *Franciscus Pius Tamburrino*
Archiepiscopus a Secretis

Decreto
di promulgazione del CALENDARIO PROPRIO della DIOCESI di VITTORIO VENETO

ALFREDO MAGAROTTO

per grazia di Dio e della Sede Apostolica

Vescovo di Vittorio Veneto

Con gioia e riconoscenza a Dio, fonte di ogni santità, promulgo nella nostra Chiesa Vittoriese il nuovo CALENDARIO PROPRIO DELLA DIOCESI DI VITTORIO VENETO, redatto secondo le indicazioni del Concilio Vaticano II e approvato dalla Santa Sede con decreto della Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti del 25 febbraio 2003, da osservare in posterum ab omnibus qui eo tenentur.

La Chiesa, insegna il Concilio (SC n. 102), nello svolgimento dell'Anno liturgico, "rende presente tutto il mistero di Cristo aprendo ai fedeli tutte le ricchezze delle azioni salvifiche e dei misteri del suo Signore" e attinge alle fonti perenni della sua vita. "Con speciale amore ricorda e venera la beata Maria, madre di Dio, congiunta indissolubilmente con l'opera salvifica del suo Figlio" (SC n. 103) e ripropone all'attenzione dei fedeli la memoria dei martiri e dei santi "giunti alla perfezione con l'aiuto della multiforme grazia di Dio" (SC n. 104).

La storia di ogni Chiesa particolare, quale si sviluppa nel corso dei secoli, è fatta soprattutto dai suoi santi. Essi ne danno il volto, delineano i tratti della sua tradizione e rappresentano con il loro esempio un riferimento sicuro e un modello cui guardare.

"È quindi giusto che amiamo questi amici e coeredi di Gesù Cristo che sono anche nostri fratelli e insigni benefattori e che per essi rendiamo doverose grazie a Dio, che rivolgiamo loro suppliche e ricorriamo alle loro preghiere e al loro potente aiuto..." (LG n. 50).

Anche nella nostra Chiesa particolare l'albero della santità, che riceve vita e fecondità dal mistero pasquale di Cristo, sviluppa rami rigogliosi e matura generosi frutti. Il Calendario che fissa da molti secoli la memoria e la celebrazione di questa vitalità non è solo un monumento storico rivolto al passato, ma rappresenta la viva rievocazione di persone che hanno onorato la nostra Chiesa e costituisce per tutti una testimonianza della continuata presenza del Signore e della sua predilezione.

Nella sua forma rinnovata e ora ufficialmente riconosciuta dopo l'avvenimento del Concilio, esso raccoglie e propone alla nostra attenzione, insieme con i riferimenti alle figure antiche, che hanno diffuso e testimoniato la fede nel nostro territorio, anche Santi più recenti, quasi ancora a memoria della nostra generazione, che sono vissuti e hanno operato nelle nostre Comunità cristiane, lasciando tracce ed esempi di fede e di operosità evangelica.

La Vergine e i nostri Santi accompagnino il cammino di fede e di comunione nella carità di Cristo della nostra Chiesa!

Alla promulgazione del Calendario farà seguito la preparazione e la pubblicazione dei corrispondenti testi per la celebrazione della Messa e della Liturgia delle Ore.

Dato a Vittorio Veneto il 25 marzo 2003
Solennità dell'Annunciazione del Signore.



Alfredo Magarotto
Alfredo Magarotto, Vescovo
Vescovo

don Luigino Zago
don Luigino Zago, Cancelliere vescovile

CALENDARIO PROPRIO

GENNAIO

- 16** **SAN TIZIANO** vescovo
Patrono principale della Città e della Diocesi *Solennità*

FEBBRAIO

- 14** **Santi CIRILLO** monaco e **METODIO** vescovo
Patroni d'Europa *Festa*

MARZO

- 9** **Beata MARIA Vergine dei Miracoli** di Motta di Livenza
(anticipata al sabato in Motta di Livenza in caso
di occorrenza con una domenica di quaresima) *Festa*
Solennità a Motta di Livenza

APRILE

- 29** **SANTA CATERINA DA SIENA** vergine e dottore della Chiesa
Patrona d'Italia *Festa*

MAGGIO

- 18** **San Leonardo Murialdo** sacerdote *Memoria facoltativa*

GIUGNO

- 27** **Beata Maria Pia Mastena** vergine *Memoria facoltativa*

LUGLIO

- 11** **SAN BENEDETTO** abate
Patrono d'Europa *Festa*
- 12** **Santi Ermagora** vescovo e **Fortunato** diacono, martiri *Memoria*
- 23** **SANTA BRIGIDA** religiosa
Patrona d'Europa *Festa*

AGOSTO

- 9** SANTA TERESA BENEDETTA DELLA CROCE (EDITH STEIN) religiosa, martire
Patrona d'Europa *Festa*
- 13** Beato Marco d'Aviano, religioso *Memoria facoltativa*
- 16** San Rocco
Patrono secondario della diocesi *Memoria*
- 22** Sant'Augusta vergine e martire
Patrona di Serravalle (Vittorio Veneto) *Memoria
Solennità a Serravalle*

SETTEMBRE

- 1** Beata Giuliana da Collalto, vergine *Memoria facoltativa*
- 2** Beato Claudio Granzotto, religioso *Memoria facoltativa in Diocesi
Memoria a Santa Lucia di Piave*
- 25** Beato Luigi Tezza, religioso *Memoria facoltativa*
- 26** DEDICAZIONE DELLA CHIESA CATTEDRALE *Solennità in Cattedrale
Festa nelle chiese della diocesi*

OTTOBRE

- 4** SAN FRANCESCO D'ASSISI
Patrono d'Italia *Festa*
- 6** San Magno, vescovo *Memoria
Festa nella città di Oderzo*
- 24** Beato Luigi Guanella, sacerdote *Memoria facoltativa*
- 30** DEDICAZIONE DELLA PROPRIA CHIESA *Solennità*
*(per le chiese, esclusa la cattedrale, che non celebrano
la dedicazione nello stesso giorno anniversario)*

NOVEMBRE

- 7** San Prodocimo, vescovo *Memoria facoltativa*

DICEMBRE

- 15** San Venanzio Fortunato, vescovo *Memoria*

ORAZIONI

PREFAZI

16 gennaio

San TIZIANO

Vescovo

Patrono principale della Città e della Diocesi

SOLENNITÀ

Nell'antica Opitergium (ora Oderzo) romana, Tiziano fu vescovo agli inizi del sec. VII, succedendo a Floriano, alla scuola del quale era stato iniziato al ministero ecclesiastico. Guidò la diocesi, da oltre un secolo suffraganea di Aquileia, nel tempo in cui l'invasione longobarda ne aveva spezzato l'unità geografica e le controversie circa la fede in Cristo avevano incrinato la comunione tra Roma e molte diocesi dei territori invasi. Fu ben presto venerato dagli opitergini come "vescovo e confessore". Ma non minore venerazione dovette ricevere da quella parte del territorio a nord di Oderzo passato al dominio longobardo; infatti poco dopo la sua morte (fissata dalla tradizione intorno al 632) la sua urna fu tralata da Oderzo a Ceneda, sede del nuovo ducato, che divenne anche la nuova sede vescovile.

ANTIFONA D'INGRESSO

**Darò a voi pastori secondo il mio cuore,
essi vi guideranno con sapienza e dottrina.**

Si dice il Gloria

COLLETTA

**O Dio, sorgente della vita,
che nel tuo Spirito di verità e di amore
hai illuminato i nostri padri con la luce della fede
e li hai sostenuti nella fedeltà al Vangelo
con il ministero di San Tiziano vescovo,
concedi alla nostra Chiesa
di crescere nella conoscenza e nella lode del tuo Nome.
Per il nostro Signore Gesù Cristo
tuo Figlio, che è Dio
e vive e regna con Te nell'unità dello Spirito Santo
per tutti i secoli dei secoli.**

oppure:*

*Propitiare, quaesumus, Domine, nobis famulis tuis
per sancti Titiani Confessoris tui atque Pontificis merita gloriosa,
ut eius pia intercessione ab omnibus protegatur adversis.
Per Dominum nostrum Iesum Christum Filium tuum,
qui tecum vivit in unitate Spiritus Sancti, Deus,
per omnia saecula saeculorum.*

Sii benigno con noi tuoi servi, o Signore,
per i gloriosi meriti del tuo santo vescovo Tiziano
e per la sua santa intercessione
saremo protetti contro ogni avversità.
Per il nostro Signore ...

Si dice il Credo

ORAZIONE SULLE OFFERTE

**Con timore e amore
ci accostiamo, o Padre, al tuo santo altare
nel glorioso ricordo di san Tiziano;
accogli la nostra offerta
e rendici sempre lieti nel tuo servizio.**

Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

V. Il Signore sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

V. In alto i nostri cuori.

R. Sono rivolti al Signore.

V. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.

R. È cosa buona e giusta.

** Dall'antico "Officium sancti Titiani Episcopi et Confessoris"*

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo
a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno,
per Cristo nostro Signore.

Nella testimonianza di fede di san Tiziano vescovo
tu hai reso feconda la tua Chiesa
con la forza creatrice del tuo Spirito
e, anche nel succedersi dei gravi avvenimenti
che hanno turbato il suo cammino,
l'hai conservata in una costante e fedele unità
donandole un segno sicuro del tuo amore.

Il grande esempio e la fraterna intercessione
del Santo Patrono ci sostengono nel cammino della vita,
perché si compia in noi il tuo mistero di salvezza.

E noi, uniti agli angeli e ai santi, cantiamo con gioia
l'inno della tua lode:

Santo, santo, santo il Signore, Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Lc 12,42

Questi è il servo saggio e fedele,
che il Signore ha posto a capo della sua famiglia
per distribuire il cibo a tempo opportuno.

DOPO LA COMUNIONE

O Padre, che ci hai nutrito di Cristo, pane vivo,
fa' che seguendo l'esempio di san Tiziano,
ti onoriamo con fedele servizio
e ci prodighiamo con carità instancabile
per il bene dei fratelli.

Per Cristo nostro Signore.

BENEDIZIONE SOLENNE (secondo l'opportunità)

**Dio onnipotente vi benedica,
vi renda saldi nella fede
e forti nel testimoniare.**

R. Amen.

**Il Signore moltiplichi sopra di voi
l'abbondanza della sua misericordia,
diriga i vostri cuori verso il bene
e vi renda concordi nella carità fraterna.**

R. Amen.

**Per l'intercessione e la protezione
di san Tiziano e di tutti i santi della nostra Chiesa
possiate godere della gioia senza fine
nella patria celeste.**

R. Amen.

**E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio e Spirito Santo,
discenda su di voi, e con voi rimanga sempre**

R. Amen.

FEBBRAIO

14 febbraio **Santi CIRILLO**
Monaco
e METODIO
Vescovo
Patroni d'Europa
FESTA

V. testi nel Messale Romano

9 marzo

BEATA MARIA VERGINE DEI MIRACOLI DI MOTTA DI LIVENZA

FESTA

SOLENNITÀ IN MOTTA DI LIVENZA

(anticipata al sabato in caso di occorrenza con una domenica di Quaresima)

La Messa fa riferimento alla secolare devozione alla Vergine venerata nella basilica santuario della Madonna dei Miracoli in Motta di Livenza. In questo luogo la Madonna apparve il 9 marzo 1510 a Giovanni Cigana, abitante del luogo e devoto a Maria. Nel messaggio la Vergine chiedeva di non offendere suo Figlio, di far penitenza digiunando tre sabati, di costruire una cappella dove sarebbe venuta tanta gente a pregare.

Sul luogo dell'apparizione subito iniziò un pellegrinaggio ininterrotto di fedeli. Il paese decise la costruzione della chiesa e chiamò i Frati Minori per assistere il luogo benedetto e per le confessioni.

Nei secoli il santuario si caratterizzò sempre più come luogo di profonda devozione mariana nel territorio e per l'aspetto penitenziale, a motivo delle numerose confessioni.

In data 9 marzo 1987, l'anniversario dell'Apparizione è celebrato come festa della Madonna per tutta la diocesi di Vittorio Veneto.

ANTIFONA D'INGRESSO

Eb 4,16

**Accostiamoci con piena fiducia al trono della grazia,
per ricevere misericordia e ottenere l'aiuto,
che ci sostenga al momento opportuno.**

Si dice il Gloria

COLLETTA

**O Dio, Padre di misericordia,
che in Maria, madre di Cristo tuo Figlio,
ci hai dato una madre sempre pronta a soccorrerci,
concedi, ti preghiamo,
che, implorando assiduamente
la sua materna protezione,
meritiamo di godere per sempre
il frutto della redenzione.**

**Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio
e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.**

ORAZIONE SULLE OFFERTE

**Accogli, Dio misericordioso,
l'offerta che ti presentiamo
nel devoto ricordo della madre del tuo Figlio,
e trasforma la nostra vita
in sacrificio perenne a te gradito.**

Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

V. Il Signore sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

V. In alto i nostri cuori.

R. Sono rivolti al Signore.

V. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.

R. È cosa buona e giusta.

**È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo
a te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno.**

**Per un disegno mirabile della tua provvidenza,
la Vergine Maria,
adombrata dallo Spirito Santo,
ha generato il Salvatore del mondo.**

**Maternamente sollecita verso i giovani sposi,
a Cana di Galilea supplicò il Figlio,
che diede inizio ai segni prodigiosi
e manifestò la sua gloria:
l'acqua si mutò in vino,
i convitati esultarono e i discepoli credettero nel Maestro.**

**Ora, assisa alla destra del Figlio,
veglia sul cammino della Chiesa
come madre premurosa e dispensatrice di grazia,
e assiste ciascuno dei figli,
che Cristo Gesù le ha affidato dalla croce.**

**E noi,
uniti agli angeli e ai santi,
cantiamo senza fine
l'inno della tua gloria:**

**Santo, santo, santo il Signore, Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.**

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

**Mostrati Madre per tutti,
offri la nostra preghiera,
Cristo l'accolga benigno,
lui che si è fatto tuo Figlio.**

DOPO LA COMUNIONE

**O Dio, che in questa celebrazione in onore di Maria
Madre di Cristo tuo Figlio,
ci hai reso partecipi della tua redenzione,
fa' che godiamo la pienezza dei tuoi benefici
e comunichiamo sempre più profondamente
al mistero della salvezza.**

Per Cristo nostro Signore.

APRILE

9 aprile

Santa CATERINA DA SIENA

Vergine e Dottore della Chiesa

Patrona d'Italia e d'Europa

FESTA

V. testi nel Messale Romano

18 maggio

San LEONARDO MURIALDO

Sacerdote

MEMORIA FACOLTATIVA

Nacque a Torino nel 1828. Si dedicò alla formazione cristiana dei giovani poveri, orfani e abbandonati, attuando, con grande fede e coraggio, molteplici iniziative a livello sociale, spirituale, culturale e legislativo. Partecipò pure alla nascita e all'attività di organizzazioni operaie cattoliche. Il 19 marzo 1873 fondò la "Congregazione di San Giuseppe", perché nello spirito dell'umile artigiano di Nazaret, educatore di Gesù, continuasse l'apostolato fra i giovani poveri. Ebbe rapporti di fraterna amicizia con il vescovo di Cèveda, mons. Sigismondo Brandolini-Rota, come è documentato dal loro carteggio personale e dalle frequenti occasioni in cui il Santo fu suo ospite sia presso la residenza vescovile sia presso l'Istituto che insieme fondarono in Oderzo per l'educazione intellettuale e morale della gioventù. L'attualità del suo messaggio e del suo impegno pastorale è tenuta viva in diocesi dall'opera dei Padri Giuseppini. Morì a Torino nel 1900. Fu proclamato Santo dal papa Paolo VI nel 1970. La certezza dell'amore infinito, personale, attuale, misericordioso di Dio Padre e un'operosa fiducia nella Provvidenza sono il nucleo della sua spiritualità.

ANTIFONA D'INGRESSO

Mc 10, 14

**« Lasciate che i piccoli vengano a me
e non glielo impedito,
perché a chi è come loro
appartiene il regno di Dio » dice il Signore.**

COLLETTA

**O Dio, sorgente e principio di amore,
che hai suscitato san Leonardo Murialdo
padre degli orfani, animatore e guida dei lavoratori,
per sua intercessione concedi a noi
di seguire i precetti del tuo amore
nel servizio verso i nostri fratelli.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.**

ORAZIONE SULLE OFFERTE

**Ti preghiamo, o Signore:
sia gradita l'offerta
che la tua famiglia devotamente ti presenta
nella memoria di san Leonardo Murialdo,
e fa' che, per la partecipazione a questo mistero,
otteniamo il frutto della salvezza e della pace.
Per Cristo nostro Signore.**

PREFAZIO

**V. Il Signore sia con voi.
R. E con il tuo spirito.
V. In alto i nostri cuori.
R. Sono rivolti al Signore.
V. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.
R. È cosa buona e giusta.**

**È veramente giusto renderti grazie,
è bello cantare la tua gloria, Padre Santo,
Dio onnipotente ed eterno,
per Cristo nostro Signore.**

**Noi ti lodiamo
per la testimonianza evangelica
di san Leonardo Murialdo
che hai fatto risplendere nella tua Chiesa.
Egli, attratto dal tuo amore misericordioso,
visse in fiducioso abbandono al tuo volere
e in profonda unione con te.
Da te, Padre, attinse quell'ardore di carità
che lo fece attento alle necessità dei giovani
diventando per loro amico, fratello, padre.**

**Per questo dono della tua benevolenza,
uniti agli Angeli e ai Santi,
proclamiamo esultanti la tua lode:**

**Santo, santo, santo il Signore, Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.**

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

1Gv 4, 21

**Chi ama Dio,
ami anche il proprio fratello:
questo è il comando del Signore, alleluia.**

DOPO LA COMUNIONE

**O Dio onnipotente,
in questo sacramento ci hai dato la forza del tuo Spirito:
fa' che sull'esempio di san Leonardo Murialdo
possiamo anche noi manifestare il tuo amore
nella carità verso i poveri.**

Per Cristo nostro Signore.

27 giugno

Beata MARIA PIA MASTENA

Vergine

MEMORIA FACOLTATIVA

Nacque il 7 dicembre 1881 a Bovolone (VR), nel 1901 entrò nell'Istituto "suore della Misericordia" a Verona dove emise la Professione religiosa il 24 ottobre 1903. Nell'ottobre 1908 fu inviata a Miane (TV), diocesi di Vittorio Veneto, come superiora della nuova Scuola materna dove fondò anche un orfanotrofio, una scuola di recupero e un circolo ricreativo. Qui è ancora immutato il ricordo per il tratto sempre affabile e per la testimonianza del dono instancabile di sé e servizio dei poveri e dei sofferenti. Nel 1927 entrò nel Monastero cistercense di S. Giacomo di Veglia (Vittorio Veneto) dove rimase per alcuni mesi durante i quali, sotto la direzione spirituale dell'allora vescovo diocesano mons. Eugenio Beccegato, maturò la decisione di fondare una nuova Congregazione religiosa. Tra il 1930 e 1936 a S. Fior di Sopra svolse la sua generosa attività di insegnamento e di assistenza ai poveri. Attorno a lei iniziarono a radunarsi le prime aspiranti al nuovo Istituto che fu approvato dalla Congregazione dei Religiosi il 30 ottobre 1936 con il nome di "Congregazione delle Suore del Santo Volto". L'8 dicembre 1936 il vescovo mons. Eugenio Beccegato eresse canonicamente in diocesi il nuovo Istituto con sede nella parrocchia di S. Fior di sopra e nel 1947 venne elevato a diritto pontificio. Dopo numerose fondazioni e opere in Italia e all'estero la Madre Maria Pia Mastena morì santamente a Roma il 28 giugno 1951 e fu beatificata a Roma il 13 novembre 2005. Il suo corpo riposa nella chiesa parrocchiale di S. Fior accanto alla Casa Madre delle Suore del Santo Volto.

Comune delle vergini

COLLETTA

**O Dio Onnipotente ed eterno,
che hai dato alla Beata Maria Pia
di contemplare con ardente amore
il santo volto del tuo Figlio,
concedi a noi, per sua intercessione,
di irradiare nel nostro prossimo l'immagine del Cristo.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.**

11 luglio

San BENEDETTO Abate

Patrono d'Europa

FESTA

V. testi nel Messale Romano

12 luglio

Santi ERMAGORA, Vescovo, e FORTUNATO, Diacono

Martiri

MEMORIA

I due Santi sono venerati come patroni della Chiesa d'Aquileia. Ermagora è il primo vescovo e martire di quella città, vissuto intorno alla metà del secolo III. Una leggenda tardiva lo ha immaginato contemporaneo e discepolo di san Pietro e primo fondatore, insieme con il diacono Fortunato, di molte chiese di Ceneda, del Friuli, del Veneto e della Pannonia. L'antica chiesa di Ceneda riconosceva nella sede di Aquileia il proprio riferimento metropolitano e il primo annuncio della fede nel proprio territorio.

La memoria liturgica di questi Santi ravviva il ricordo della Provincia ecclesiastica aquileiese a cui Ceneda appartenne fin dall'inizio, e raccomanda l'importanza di organismi interdiocesani per l'incremento di un'azione comune a intere regioni pastorali.

ANTIFONA D'INGRESSO

**I giusti ed i fedeli, anche se muoiono, sono vivi presso Dio;
pur deceduti nel corpo, li chiamiamo viventi,
perché nella fede e nella rettitudine
saranno sempre con Dio.**

Si dice il Gloria

COLLETTA

**O Dio, che ci fai esultare per la gloria
Dei tuoi santi martiri Ermagora e Fortunato,
donaci di essere rafforzati dalla loro protezione
e soccorsi dalle loro preghiere.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio
e vive e regna con te nell'unità dello Spirito santo
per tutti i secoli dei secoli.**

ORAZIONE SULLE OFFERTE

**Accogli nella tua bontà, o Signore, i semplici doni
che ti presentiamo nel ricordo glorioso
dei tuoi santi martiri Ermagora e Fortunato:
per loro intercessione,
concedi che queste offerte siano efficaci
per la salvezza del corpo e dello spirito.
Per Cristo nostro Signore.**

PREFAZIO

V. Il Signore sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

V. In alto i nostri cuori.

R. Sono rivolti al Signore.

V. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.

R. È cosa buona e giusta.

**È veramente giusto renderti grazie,
nostro dovere e fonte di salvezza,
lodarti e ringraziarti sempre,
Dio onnipotente ed eterno,
per Cristo nostro Signore.**

**Tu doni alla tua chiesa
la gioia di celebrare la memoria
dei santi Ermagora e Fortunato,
con i loro esempi la rafforzi,
con i loro insegnamenti l'ammaestri,
con la loro intercessione la proteggi.**

**Per questo dono della tua benevolenza,
uniti agli angeli e ai santi,
con voce unanime
cantiamo l'inno della tua lode:**

**Santo, santo, santo il Signore, Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.**

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Gv 12, 24

**« Se il chicco di grano
caduto in terra non muore,
rimane solo;
se invece muore,
produce molto frutto ».**

DOPO LA COMUNIONE

**Abbiamo ricevuto, o Signore, i doni del mistero divino;
fa' che siamo sostenuti nella nostra vita
dai meriti dei santi Ermagora e Fortunato
dopo aver celebrato solennemente la loro nascita al cielo.
Per Cristo nostro Signore.**

23 luglio

Santa BRIGIDA, Religiosa

Patrona d'Europa

FESTA

Nacque in Svezia a Uppsala nel 1303. Sposata in ancor giovane età, ebbe otto figli, fra i quali santa Caterina di Svezia, che educò con cura esemplare. Associata al Terz'Ordine di san Francesco, dopo la morte del marito si dedicò a una vita ascetica e contemplativa pur rimanendo nel mondo. La passione di Gesù fu al centro delle sue esperienze mistiche. Fondò l'Ordine Religioso di san Salvatore e fu esempio a tutti di grandi virtù. Intraprese pellegrinaggi a Roma a scopo di penitenza e scrisse molte opere in cui narrò le esperienze mistiche da lei stessa vissute. Morì a Roma nel 1373. Fu canonizzata nel 1391 e nel 2000 fu proclamata Patrona d'Europa dal Papa Giovanni Paolo II.

ANTIFONA D'INGRESSO

Pro 31, 30.28

**Degna di lode è la donna che teme Dio,
i suoi figli la proclamano beata,
e suo marito ne tesse l'elogio.**

Si dice il Gloria

COLLETTA

**O Dio, che hai guidato per mano santa Brigida
lungo le diverse strade della sua vita,
e nella contemplazione della Passione del tuo Figlio
le hai manifestato la sapienza della Croce,
concedi a ciascuno di noi di cercarti
in ogni cosa nel proprio stato di vita.**

**Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio che è Dio
e vive e regna con te nell'unità dello Spirito santo
per tutti i secoli dei secoli.**

ORAZIONE SULLE OFFERTE

**O Padre misericordioso,
che in santa Brigida hai impresso l'immagine dell'uomo nuovo,
creato nella giustizia e nella santità,
concedi anche a noi di rinnovarci nello spirito,
per essere degni di offrirti il sacrificio di lode.**

Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

V. Il Signore sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

V. In alto i nostri cuori.

R. Sono rivolti al Signore.

V. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.

R. È cosa buona e giusta.

**È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo
a te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno.**

**Nella festosa assemblea dei Santi
risplende la tua gloria,
e il loro trionfo celebra i doni della tua misericordia.
Nella loro vita ci offri un esempio,
nell'intercessione un aiuto,
nella comunione di grazia un vincolo di amore fraterno.
Confortati dalla testimonianza dei Santi,
noi affrontiamo il buon combattimento della fede,
per condividere al di là della morte
la stessa corona di gloria.**

**Per questo, uniti agli Angeli e agli Arcangeli
e a tutti i Santi del cielo
cantiamo senza fine l'inno della tua lode:**

Santo, santo, santo il Signore, Dio dell'universo.

I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.

Osanna nell'alto dei cieli.

Benedetto colui che viene nel nome del Signore.

Osanna nell'alto dei cieli.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Mt 16,24

**«Chi vuol venire dietro a me,
rinneghi se stesso,
prenda la sua croce e mi segua»
dice il Signore.**

DOPO LA COMUNIONE

**O Dio onnipotente,
che in questi sacramenti ci comunichi la forza del tuo Spirito,
fa' che sull'esempio di santa Brigida
impariamo a cercare te sopra ogni cosa,
per portare in noi l'impronta del Cristo crocifisso e risorto,
che vive e regna nei secoli dei secoli.**

AGOSTO

9 agosto

Santa TERESA BENEDETTA DELLA CROCE (EDITH STEIN)

Religiosa, martire

Patrona d'Europa

FESTA

V. testi nel Messale Romano

13 agosto

Beato MARCO d'AVIANO

Sacerdote religioso

MEMORIA FACOLTATIVA

Marco nacque ad Aviano (Pordenone) il 17 novembre 1631. Approfondì la sua formazione culturale e spirituale presso i Gesuiti a Gorizia. Nel 1648 fu ricevuto nel noviziato dei Cappuccini di Conegliano e, dopo 17 anni di vita religiosa trascorsa interamente nella preghiera, nell'umiltà, nel nascondimento, venne chiamato dall'obbedienza alla predicazione. Percorse le strade dell'Europa, ascoltato da grandi folle di fedeli nelle chiese e nelle piazze, esortando i suoi uditori alla vita di fede e della pratica cristiana, al pentimento dei propri peccati: a tutti proponeva l'atto di dolore perfetto e impartiva la sua benedizione con ricchi frutti spirituali e spesso anche con eventi prodigiosi e guarigioni straordinarie. Nominato dal papa, il beato Innocenzo XI, missionario apostolico e legato pontificio, ebbe accesso ai Regnanti del tempo, in particolare all'imperatore Leopoldo I di Vienna e al re di Polonia Giovanni Sobieski, favorendo sempre l'unione e la concordia. Fu suo grande merito l'aver contribuito in maniera determinante alla liberazione di Vienna dall'assedio turco del 1683, a quella di Buda nel 1686 e a quella di Belgrado nel 1688. Nel 1674 fu guardiano nel convento di Oderzo. Consumato dai numerosi viaggi e dalle fatiche della predicazione – tenne l'ultimo quaresimale nella cattedrale di Ceneda, - morì a Vienna il 13 agosto 1699. Fu proclamato beato dal papa Giovanni Paolo II il 27 aprile 2003.

ANTIFONA D'INGRESSO

Sal 96, 3-4

**Narrate tra i popoli la gloria del Signore,
a tutte le nazioni dite i suoi prodigi;
grande è il Signore e degno di ogni lode.**

COLLETTA

**Dio grande e misericordioso,
che hai affidato al beato Marco
la missione di annunziare alle genti le inesauribili ricchezze del Cristo,
per sua intercessione concedi anche a noi
di crescere nella tua conoscenza
e di camminare alla tua presenza nello spirito del Vangelo,
portando frutti di opere buone.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio che è Dio
e vive e regna con te nell'unità dello Spirito santo
per tutti i secoli dei secoli.**

ORAZIONE SULLE OFFERTE

Santifica, Signore con la tua benedizione i doni che ti offriamo nel ricordo del beato Marco e trasformali per noi in sacramento di salvezza, perché, accostandoci al tuo altare, siamo liberati da ogni colpa e possiamo partecipare al banchetto della vita eterna.

Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

V. Il Signore sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

V. In alto i nostri cuori.

R. Sono rivolti al Signore.

V. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.

R. È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazia sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, per Cristo nostro Signore.

Nella testimonianza di fede dei tuoi Santi tu rendi sempre feconda la tua Chiesa con la forza creatrice del tuo Spirito, e doni a noi, tuoi figli, un segno sicuro del tuo amore. Il loro grande esempio e la loro fraterna intercessione ci spronano e ci sostengono nel cammino della vita perché si compia in noi il tuo mistero di salvezza.

E noi, uniti agli Angeli e ai Santi, cantiamo con gioia l'inno della tua lode:

**Santo, santo, santo il Signore, Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.**

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Cfr. Lc 10,9

**Il Signore mandò i suoi discepoli ad annunziare in ogni luogo:
"È vicino a voi il regno di Dio".**

DOPO LA COMUNIONE

**La comunione al tuo sacramento
ci santifichi e ci rinnovi, Signore,
e l'intercessione del beato Marco
ci aiuti a progredire ogni giorno nella dedizione al tuo servizio.
Per Cristo nostro Signore.**

16 agosto

San ROCCO

Patrono secondario della Diocesi

MEMORIA

Nacque a Montpellier nel 1350. Rimasto orfano, distribuì i suoi beni ai poveri e si mise in viaggio verso Roma, dove si trattenne per tre anni. In Italia inferiva la peste e, lungo il percorso, Rocco si fermava a curare i malati e spesso li guariva col semplice segno di croce. Sulla via del ritorno in patria, a Piacenza, contrasse la peste e, per non essere di peso a nessuno, si rifugiò in una grotta, dove, secondo la tradizione, un cane gli portava ogni giorno un pezzo di pane. Un signore del luogo se ne accorse e lo curò fino a guarirlo. Giunto a Montpellier, nessuno lo riconobbe, fu imprigionato come vagabondo e morì in carcere. Sul suo capo si trovò un'ascritta; "chi, malato di peste, avesse fatto ricorso a lui, sarebbe guarito all'istante". Il suo corpo, fu portato a Venezia e fu posto nella chiesa a lui dedicata, presso i Frari.

ANTIFONA D'INGRESSO

Mt 25, 34.36.40

“Venite, benedetti del Padre mio”, dice il Signore;

“ero malato e mi avete visitato.

In verità vi dico:

**ogni volta che avete fatto queste cose
a uno di questi miei fratelli più piccoli,
l'avete fatto a me”.**

COLLETTA

**Custodisci, o Signore, il tuo popolo con incessante amore;
e, per i meriti di san Rocco,
preservalo da ogni contagio dell'anima e del corpo.**

**Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio che è Dio
e vive e regna con te nell'unità dello Spirito santo
per tutti i secoli dei secoli.**

oppure:*

Populum tuum, quaesumus, Domine, continua pietate custodi:
et beati Rochi suffragantibus meritis,
ab omni fac animae et corporis contagione securum.
Per Dominum nostrum Iesum Christum, filium tuum,
qui tecum vivit et regnat in unitate Spiritus Sancti, Deus,
Per omnia saecula saeculorum.

** Dall'antico Proprium dioecesis Coenetus*

ORAZIONE SULLE OFFERTE

**Accogli i nostri doni, o Padre,
da questo memoriale dell'infinito amore del tuo Figlio,
e per l'intercessione di San Rocco,
confermaci nella generosa dedizione a te e ai fratelli.**

Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

V. Il Signore sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

V. In alto i nostri cuori.

R. Sono rivolti al Signore.

V. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.

R. È cosa buona e giusta.

**È veramente cosa e buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo
a te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno,
per Cristo nostro Signore.**

**Nella testimonianza di fede dei tuoi Santi
tu rendi sempre feconda la tua Chiesa
con la forza creatrice del tuo Spirito,
e doni a noi, tuoi figli,
un segno sicuro del tuo amore.
Il loro grande esempio
e la loro fraterna intercessione
ci sprona e ci sostiene nel cammino della vita
perché si compia in noi il tuo mistero di salvezza.**

**E noi, uniti agli Angeli e ai Santi,
cantiamo con gioia l'inno della tua lode:**

Santo, santo, santo il Signore, Dio dell'universo.

I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.

Osanna nell'alto dei cieli.

Benedetto colui che viene nel nome del Signore.

Osanna nell'alto dei cieli.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Gv 15, 13

**Nessuno ha un amore più grande di questo:
dare la vita per i propri amici.**

DOPO LA COMUNIONE

**O Padre, che ci hai fatti tuoi commensali,
donaci di imitare l'esempio di san Rocco,
che si consacrò a te con tutto il cuore
e si prodigò instancabilmente per il bene del tuo popolo.**

Per Cristo nostro Signore.

22 agosto

Sant' AUGUSTA

Vergine e martire

Patrona di Serravalle di Vittorio Veneto

MEMORIA

SOLENNITÀ A SERRAVALLE

Secondo un'antica e costante tradizione, Santa Augusta, figlia di Madrucco, regolo visigoto che tiranneggiò agli inizi del sec. V il Cenedese e il Friuli occidentale, fu messa a morte fra aspri tormenti dal padre, per avere scelto, contro la volontà di lui e a sua insaputa, di farsi cristiana.

Sul monte sovrastante Serravalle, proprio dove sorgeva il palazzo di Madrucco, era situato un oratorio dedicato alla santa fanciulla, che fu ampliato e abbellito nel corso dei secoli, meta ab immemorabili dei pellegrinaggi dei fedeli di tutta la regione.

Nel corso di lavori di restauro, il 27 marzo 1450 furono ritrovate, in un'arca di pietra posta sotto l'altar maggiore del tempio, le reliquie della Santa.

La notizia di tale fatto meraviglioso, a seguito del quale il papa Pio II elargì al santuario numerose indulgenze, fece accorrere sul monte, che da secoli ormai aveva mutato l'antico nome di Marcantone in quello di Monte di Santa Augusta, gran numero di fedeli. Il Tempio restaurato venne consacrato dal vescovo di Ceneda Pietro Leoni il 12 aprile 1452. La devozione per la Santa, se possibile, crebbe ancora e si diffuse sempre più, alimentata nel tempo dalla fama dei numerosi miracoli concessi a quanti invocavano il suo aiuto. In considerazione di ciò il cardinale Marino Grimani, Patriarca di Aquileia e Amministratore Apostolico della Chiesa cenedese, concesse l'Indulgenza a chi visitasse il santuario di Santa Augusta: il 27 marzo, giorno del ritrovamento del suo corpo; l'Ottava di Pasqua, giorno della consacrazione della chiesa; il 22 agosto¹⁾, solennità della Santa, in ricordo della sua "nascita al cielo".

Il 22 maggio 1754 papa Benedetto XIV, su istanza del vescovo di Ceneda Lorenzo Da Ponte, solennemente approva e conferma il pubblico culto di Santa Augusta Patrona di Serravalle, estendendolo a tutta la diocesi.

ANTIFONA D'INGRESSO

**Questa è una martire della fede,
che sparse per Cristo il suo sangue;
non temette le minacce del padre
e raggiunse il regno del cielo.**

¹⁾ NOTA. La celebrazione della Martire, da sempre onorata con partecipazione popolare, è conservata nel giorno tradizionale, prevalendo sulla memoria di Maria Regina prevista dal Calendario generale. Il titolo della Regalità di Maria Ss.ma è considerato incluso nella solennità dell'Assunzione che ha celebrato degnamente il mistero della sua glorificazione.

COLLETTA

**O Dio onnipotente e misericordioso,
tu hai mostrato anche in una fragile fanciulla la tua forza,
e nella sua giovane età hai fatto risplendere
le ricchezze della tua grazia:
a noi, che celebriamo la festa di sant'Augusta vergine e martire,
concedi benigno di essere aiutati dalla sua protezione.**

**Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio che è Dio
e vive e regna con te nell'unità dello Spirito santo
per tutti i secoli dei secoli.**

oppure:*

Omnipotens et misericors Deus,
qui etiam in sexu fragili virtutem tuam
et in tenera aetate gratiae tuae divitias ostendisti,
concede propitius:
ut, qui beatae Augustae virginis et martyris tuae natalitia colimus,
eius apud te praesidiis adiuvemur.
Per Dominum nostrum Iesum Christum, Filium tuum,
qui tecum vivit et regnat in unitate Spiritus Sancti, Deus,
per omnia saecula saeculorum.

ORAZIONE SULLE OFFERTE

**Accogli i nostri doni, o Padre:
questo memoriale dell'infinito amore del tuo Figlio,
e l'intercessione dei tuoi Santi,
ci confermino nella generosa dedizione a te e ai fratelli.
Per Cristo nostro Signore.**

** Dall'antico Proprium dioecesis Coenetensis*

PREFAZIO

V. Il Signore sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

V. In alto i nostri cuori.

R. Sono rivolti al Signore.

V. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.

R. È cosa buona e giusta.

È veramente cosa e buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo
a te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno,
per Cristo nostro Signore.

Nella testimonianza di fede dei tuoi Santi
tu rendi sempre feconda la tua Chiesa
con la forza creatrice del tuo Spirito,
e doni a noi, tuoi figli,
un segno sicuro del tuo amore.
Il loro grande esempio
e la loro fraterna intercessione
ci sprona e ci sostiene nel cammino della vita
perché si compia in noi il tuo mistero di salvezza.

E noi, uniti agli Angeli e ai Santi,
cantiamo con gioia l'inno della tua lode:

Santo, santo, santo il Signore, Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Gv 12, 24-25

**Se il chicco di grano
caduto in terra, non muore,
rimane solo;
se invece muore,
produce molto frutto.**

DOPO LA COMUNIONE

**Signore che hai glorificato santa Augusta
con la corona della verginità e del martirio,
per la comunione a questo sacro convito
donaci una forza nuova
perché superiamo ogni male
e raggiungiamo la gloria del cielo
Per Cristo nostro Signore.**

SETTEMBRE

1 settembre **Beata GIULIANA DA COLLALTO**

Religiosa, vergine

MEMORIA FACOLTATIVA

Nacque nel 1186 da nobili genitori, conti di Collalto, castello vicino a Conegliano in diocesi di Ceneda, ed a soli 10 anni entrò nel monastero benedettino di S. Margherita a Salarola in provincia di Padova. In quello stesso monastero un ventennio dopo entrarono Beatrice d'Este ed Eleonora di Savoia. In seguito le monache benedettine si trasferirono a Gemola sui Colli Euganei dove era stato abbandonato un convento abitato da alcuni religiosi. Il fratello di Beatrice, Azzone, ottenne da Giordano Modeno, vescovo di Padova, che esso potesse ospitare la sorella Giuliana e altre nove suore. La nuova comunità religiosa prese possesso del monastero nel 1222 e come protettore di esso fu scelto san Giovanni evangelista. Qui la beata non rimase a lungo; si trasferì infatti a Venezia per una nuova fondazione monastica presso la chiesa dei Santi Biagio e Cataldo, dove ricoprì il ruolo di badessa fino alla morte, avvenuta il 1° settembre 1262.

Nel monastero veneziano diede esempio ed insegnamento di dolcezza d'animo ed umiltà. Era solita ripetere che "soltanto le anime capaci di rinunciare a se stesse riescono ad aprire la porta a Dio". Veniva invocata dai sofferenti di emicrania per la paziente sopportazione di dolori al capo. È presente nel Calendario diocesano dal 1907.

ANTIFONA D'INGRESSO

**Vieni, sposa di Cristo, ricevi la corona
che il Signore da sempre ha preparato per te.**

COLLETTA

**O Dio, in modo mirabile hai arricchito fin dall'infanzia
la beata Giuliana da Collalto
con il dono dell'innocenza e della contemplazione:
concedi a noi, dopo aver vissuto a te uniti in terra
con la fede e la carità,
di poterti contemplare, per sua
intercessione, nella gloria dei cieli.**

**Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio che è Dio
e vive e regna con te nell'unità dello Spirito santo
per tutti i secoli dei secoli.**

ORAZIONE SULLE OFFERTE

Accetta, Signore, l'umile servizio che ti offriamo riuniti nel ricordo della beata Giuliana vergine, e per il santo sacrificio del Cristo tuo Figlio trasformaci in ardenti apostoli del tuo amore.

Per Cristo nostro Signore

PREFAZIO

V. Il Signore sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

V. In alto i nostri cuori.

R. Sono rivolti al Signore.

V. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.

R. È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta renderti grazie e innalzare a te l'inno di benedizione e di lode, Dio onnipotente ed eterno.

Nei tuoi Santi, che per il regno dei cieli hanno consacrato la vita a Cristo tuo Figlio, noi celebriamo, o Padre, l'iniziativa mirabile del tuo amore, poiché tu riporti l'uomo alla santità della sua prima origine e gli fai pregustare i doni che a lui prepari nel mondo rinnovato.

Per questo segno della tua bontà, uniti agli Angeli e ai Santi, con voce unanime cantiamo l'inno della tua lode:

Santo, santo, santo il Signore, Dio dell'universo.

I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.

Osanna nell'alto dei cieli.

Benedetto colui che viene nel nome del Signore.

Osanna nell'alto dei cieli.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

cf. Lc. 10, 42

**La vergine prudente si è scelta la parte migliore,
che non le sarà tolta.**

DOPO LA COMUNIONE

**Signore, Dio nostro,
per la forza misteriosa di questo convito eucaristico,
a cui abbiamo partecipato nel ricordo della beata Giuliana,
donaci la vittoria sul peccato,
la salute del corpo e dello spirito,
e la gloria eterna nel tuo regno.**

Per Cristo nostro Signore.

2 settembre

Beato CLAUDIO GRANZOTTO

Religioso

MEMORIA FACOLTATIVA

MEMORIA A SANTA LUCIA DI PIAVE

Nacque a Santa Lucia di Piave in diocesi di Vittorio Veneto il 23 agosto 1900. A 29 anni conseguì, presso l'Accademia delle Belle Arti di Venezia, il diploma di professore di scultura, arte che esercitò per tutta la vita. Nel 1933, "vinto dal Signore", abbandonò una promettente carriera artistica ed entrò nell'Ordine dei Frati Minori. Visse la sua vocazione francescana prevalentemente nel convento di san Francesco in Vittorio Veneto, edificando tutti per la sua umiltà, per il suo amore alla preghiera e per la generosa carità verso i poveri e i sofferenti. Colpito da un male incurabile morì il 15 agosto 1947 nell'ospedale civile di Padova e fu sepolto nel cimitero di Ceneda in Vittorio Veneto. Le sue spoglie mortali furono presto trasferite presso la "Grotta di Lourdes" da lui realizzata nel convento francescano di Chiampo (Vicenza). La sua beatificazione avvenne in San Pietro a Roma il 20 novembre 1994 da parte di Papa Giovanni Paolo II.

ANTIFONA D'INGRESSO

Sal 15, 5-6

**Il Signore è mia parte di eredità e mio calice,
nelle tue mani è la mia vita.
Per me la sorte è caduta su luoghi meravigliosi,
magnifica è la mia eredità.**

COLLETTA

**Padre clementissimo, che nel Cristo crocifisso
ci hai manifestato il tuo amore per noi,
donaci, sull'esempio del beato Claudio,
di portarlo scolpito nel cuore e di testimoniare nella vita.
Egli è Dio e vive e regna con te nell'unità dello Spirito Santo
per tutti i secoli dei secoli.**

ORAZIONE SULLE OFFERTE

**Accogli, Signore, i doni che ti presentiamo nel ricordo
del beato Claudio;
per sua intercessione e sul suo esempio rendici disponibili
al servizio dei poveri e dei sofferenti.**

Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

V. Il Signore sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

V. In alto i nostri cuori.

R. Sono rivolti al Signore.

V. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.

R. È cosa buona e giusta.

È veramente cosa e buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo
a te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno,
per Cristo nostro Signore.

Nella festosa assemblea dei Santi
risplende la tua gloria,
e il loro trionfo celebra i doni della tua misericordia.

Nella vita del beato Claudio ci offri un esempio,
nell'intercessione un aiuto,
nella comunione di grazia un vincolo di amore fraterno.
Confortati dalla sua testimonianza,
noi affrontiamo il buon combattimento della fede,
per condividere al di là della morte
la stessa corona di gloria.

Per questo, uniti agli Angeli e agli Arcangeli
e a tutti i Santi e Beati del cielo,
cantiamo senza fine l'inno della tua lode:

Santo, santo, santo il Signore, Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Sal. 33, 9

Gustate e vedete quant'è buono il Signore:
beato l'uomo che in lui si rifugia.

DOPO LA COMUNIONE

**Padre misericordioso, il sacramento celebrato
con l'intercessione del beato Claudio rafforzi la nostra fede
per contemplare in ogni cosa
l'eterna bellezza del tuo volto.**

Per Cristo nostro Signore.

25 settembre

Beato LUIGI TEZZA

Religioso

MEMORIA FACOLTATIVA

Nacque a Conegliano il 1° novembre 1841, rimasto orfano di padre all'età di nove anni, si trasferì con la madre a Padova dove proseguì gli studi.

Nel 1856 entrò nell'Ordine dei Chierici Regolari Ministri degli Infermi, divenendo sacerdote nel 1864. Si distinse sempre per pietà, spirito di obbedienza e diligenza nei suoi doveri, tanto da essere incaricato, ancor prima dell'ordinazione, della direzione dei giovani aspiranti. Dal 1869 svolse compiti di formazione nella sua Congregazione religiosa come maestro dei novizi e nel 1871 fu inviato in Francia per incrementare la nascente Provincia camilliana e nominato superiore; vi lavorò per aprire le prime opere assistenziali dell'Ordine, divenendone primo Provinciale.

Eletto a incarichi centrali nel 1889 dovette ritornare a Roma, dove incontrò la Beata Giuseppina Vannini, con la quale poté realizzare il progetto della fondazione delle "Figlie di San Camillo" per l'assistenza degli infermi.

Nel 1900 fu inviato in Perù con il compito di riformare la Comunità Camilliana di Lima. Per l'obbedienza e particolari esigenze dell'Ordine rimase in America fino alla morte che avvenne il 26 settembre 1923. Venne beatificato da Papa Giovanni Paolo II il 4 novembre 2001.

ANTIFONA D'INGRESSO

Sal 20, 2-3

**Il giusto gioisce della tua potenza, Signore,
ed esulta per la tua salvezza;
tu hai soddisfatto il desiderio del suo cuore**

COLLETTA

**O Dio, che nell'amore verso te e i fratelli
hai compendiato i tuoi comandamenti,
fa' che a imitazione del Beato Luigi Tezza,
dedichiamo la nostra vita a servizio del prossimo,
per essere da te benedetti nel regno dei cieli.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio che è Dio
e vive e regna con te nell'unità dello Spirito santo
per tutti i secoli dei secoli.**

oppure:

**O Dio, che nel beato Luigi, sacerdote,
hai dato alla tua chiesa
un modello di carità operosa verso i malati,
concedi a noi, per sua intercessione,
di impegnarci nelle opere di misericordia,
per crescere nell'amore verso di te e verso il prossimo.**

Per Cristo nostro Signore.

ORAZIONE SULLE OFFERTE

**L'umile offerta che ti presentiamo
nel ricordo del beato Luigi,
sia gradita al tuo nome, Signore,
e ci ottenga la salute del corpo e dello spirito.**

Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

V. Il Signore sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

V. In alto i nostri cuori.

R. Sono rivolti al Signore.

V. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.

R. È cosa buona e giusta.

**È veramente giusto lodarti e ringraziarti,
Padre santo, Dio onnipotente ed eterno,
in ogni momento della nostra vita,
nella salute e nella malattia, nella sofferenza e nella gioia,
per Cristo tuo servo e nostro Redentore.**

**Nella sua vita mortale egli passò beneficando e sanando
tutti coloro che erano prigionieri del male.**

**Ancor oggi come buon samaritano
viene accanto ad ogni uomo piagato nel corpo e nello spirito
e versa sulle sue ferite**

**l'olio della consolazione e il vino della speranza.
Per questo dono della tua grazia,
anche la notte del dolore si apre alla luce pasquale
del tuo Figlio crocifisso e risorto.**

**E noi, insieme agli angeli e ai santi,
cantiamo con voce unanime l'inno della tua gloria:**

**Santo, santo, santo il Signore, Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.**

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Sal. 39, 8b – 9

**Sul rotolo del libro di me è scritto,
di compiere il tuo volere.
Mio Dio, questo io desidero,
la tua legge è nel profondo del mio cuore.**

DOPO LA COMUNIONE

**O Dio, che ci hai fatto gustare
la dolcezza del pane della vita,
concedi a noi tuoi fedeli,
sull'esempio del beato Luigi,
di progredire nella via della carità verso gli infermi
per possedere l'eredità eterna.**

Per Cristo nostro Signore.

26 settembre **Anniversario della DEDICAZIONE**
DELLA CHIESA CATTEDRALE
SOLENNITÀ NELLA PARROCCHIA DELLA CATTEDRALE
FESTA NELLE ALTRE CHIESE DELLA DIOCESI

La Cattedrale di Vittorio Veneto fu dedicata dal Vescovo Jacopo Monico il 26 settembre 1824. Sullo stesso luogo esisteva fin dagli inizi della Diocesi l'antica Basilica di Santa Maria che accolse le reliquie di San Tiziano, mentre l'edificio attuale si presenta come la quarta o quinta costruzione, edificata con grande impegno e partecipazione dal Vescovo Lorenzo da Ponte e dalla popolazione dal 1740 al 1773, poiché l'edificio precedente era ormai deteriorato e troppo angusto per le esigenze del tempo. Con le reliquie del santo Patrono vescovo Tiziano e la medievale torre campanaria, essa custodisce la cattedra episcopale nella quale il Vescovo esercita la sua missione di pastore e maestro nella fede.

La chiesa Cattedrale è la chiesa del Vescovo e rappresenta quindi la pienezza del suo ministero apostolico che continuamente edifica in un determinato territorio la Chiesa di Cristo nella ricchezza dei suoi doni, nella fedeltà alla tradizione apostolica, nella fecondità dei frutti di santità maturati lungo i secoli.

Fin dall'antichità le grandi sedi patriarcali, e anche le minori sedi vescovili, hanno celebrato con grande solennità e concorso di popolo e di Chiese vicine l'inaugurazione dell'edificio che serviva al Vescovo per le sue celebrazioni, in cui riuniva i suoi presbiteri, i suoi diaconi e tutti i fedeli.

L'edificio diventa così immagine e recapito della Chiesa fatta di pietre vive (cfr. 1Pt 2, 5), il tempio spirituale del Nuovo Testamento, dove si rende presente il Signore. Nella Dedicazione, cioè nella destinazione stabile ed esclusiva dell'edificio sacro al culto di Dio, viene celebrato il mistero del Corpo vivente di Cristo: essa viene di anno in anno ricordata per riprenderne il significato nella vita e nella carità della Chiesa particolare.

ANTIFONA D'INGRESSO

Sal 67, 36

**Grande e mirabile è Dio dal suo santuario;
il Dio di Israele dà forza e potenza al suo popolo.
Sia benedetto Dio!**

Si dice il Gloria

COLLETTA

**O Dio, che hai voluto chiamare tua Chiesa
la moltitudine dei credenti,
fa' che il popolo radunato nel tuo nome
ti adori, ti ami, ti segua,
e sotto la tua guida giunga ai beni da te promessi.**

**Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio che è Dio
e vive e regna con te nell'unità dello Spirito santo
per tutti i secoli dei secoli.**

Nella chiesa Cattedrale si dice il Credo

ORAZIONE SULLE OFFERTE

**Accetta, Signore, il sacrificio che ti offriamo
nel ricordo del giorno santo,
in cui hai riempito della tua presenza
questo luogo a te consacrato,
e fa' di noi un'offerta spirituale a te gradita.**

Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

V. Il Signore sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

V. In alto i nostri cuori.

R. Sono rivolti al Signore.

V. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.

R. È cosa buona e giusta.

**È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo
a te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno.**

**Nel tuo amore per l'umanità
hai voluto abitare
là dove è raccolto il tuo popolo in preghiera
per fare di noi, con l'aiuto incessante della tua grazia,
il tempio dello Spirito santo,
in cui risplenda la santità dei figli di Dio.
Questa Chiesa, misticamente adombrata
nel segno del tempio,
tu la santifichi sempre come sposa del Cristo,
madre lieta di una moltitudine di figli,
per collocarla accanto a te rivestita di gloria.
E noi, uniti ai cori degli Angeli,
innalziamo a te, l'inno di benedizione e di lode:**

**Santo, santo, santo il Signore, Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.**

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

1Cor 3,16-17

**Siete tempio di Dio,
e lo Spirito di Dio abita in voi;
il tempio di Dio è santo,
e questo tempio siete voi.**

DOPO LA COMUNIONE

**Signore, sorgente di ogni benedizione,
dona al tuo popolo santo
i frutti della gioia e della pace
perché il solenne rito che oggi abbiamo celebrato
divenga per noi spirito e vita.**

Per Cristo nostro Signore.

OTTOBRE

4 ottobre

San FRANCESCO D'ASSISI

Religioso

Patrono d'Italia

FESTA

V. testi nel Messale Romano

6 ottobre

San MAGNO

Vescovo

MEMORIA

FESTA NELLA CITTÀ DI ODERZO

Nacque forse ad Altino verso la fine del secolo VI. Intorno al 632, dopo la morte del vescovo Tiziano, fu preposto alla Chiesa di Oderzo. Popolo e vescovo lasciarono Oderzo all'avvicinarsi dei longobardi e si diressero ad Eraclea. Il Santo Vescovo in quella difficile situazione si prodigò nel sorreggere la popolazione con la sua parola consolatrice ed intensa carità.

Morì verso il 670 e il suo corpo, per volontà del Patriarca Roncalli, fu riportato nel 1956 nella Chiesa di Eraclea, dopo essere stato custodito per molti secoli in quella di San Geremia a Venezia.

ANTIFONA D'INGRESSO

1Sam 2, 35

**Farò sorgere al mio servizio un sacerdote fedele,
che agirà secondo il mio cuore
e secondo i miei desideri.**

COLLETTA

**O Dio, che hai unito alla schiera dei santi pastori
il vescovo san Magno, mirabile per l'ardente carità
e per la fede intrepida che vince il mondo,
per sua intercessione fa' che perseveriamo
nella fede e nell'amore,
per aver parte con lui alla tua gloria.**

**Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio che è Dio
e vive e regna con te nell'unità dello Spirito santo
per tutti i secoli dei secoli.**

ORAZIONE SULLE OFFERTE

**Accogli, Signore, le offerte
che ti presentiamo nella festa di san Magno
e concedi ai tuoi fedeli i benefici da te promessi.**

Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

V. Il Signore sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

V. In alto i nostri cuori.

R. Sono rivolti al Signore.

V. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.

R. È cosa buona e giusta.

È veramente cosa e buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
lodarti e ringraziarti sempre,
Dio onnipotente ed eterno,
per Cristo nostro Signore.

Tu doni alla tua Chiesa
la gioia di celebrare la festa di san Magno,
con i suoi esempi la rafforzi,
con i suoi insegnamenti l'ammaestri,
con la sua intercessione la proteggi.

Per questo dono della tua benevolenza,
uniti agli Angeli e ai Santi,
con voce unanime cantiamo l'inno della tua lode:

Santo, santo, santo il Signore, Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Gv 10, 10

**“Io sono venuto perché abbiano la vita
e l'abbiano in abbondanza”,
dice il Signore.**

DOPO LA COMUNIONE

**O Dio, che ci hai nutriti
al sacro convito del corpo e sangue del tuo Figlio,
fa' che possediamo nella luce della tua gloria
il mistero che celebriamo nella fede.**

Per Cristo nostro Signore.

24 ottobre

Beato LUIGI GUANELLA

Sacerdote

MEMORIA FACOLTATIVA

Luigi Guanella nasce a Fracisio di Campodolcino, in Valle Spluga, il 19 dicembre 1842. Fanciullo sereno e vivace, percepisce segni di vocazione e li accoglie con gioia. Lascia la famiglia ed entra nel seminario di Como.

È sacerdote il 26 maggio 1866. Svolge il suo ministero in diverse parrocchie della diocesi, ma sente che la sua vocazione è un'altra. I poveri, gli abbandonati, i sofferenti lo chiamano. Raduna attorno a sé un piccolo gruppo di suore, di sacerdoti e di laici: le Figlie di S. Maria della Provvidenza, i Servi della Carità e i Cooperatori. Privo di mezzi, ma sicuro della Provvidenza del Signore, apre numerose Case per i poveri, tra le quali, nel 1904, fonda a Cordignano la Casa di Riposo "S. Pio X".

Muore a Como il 24 ottobre 1915. Paolo VI nel 1964 lo dichiara « Beato ».

ANTIFONA D'INGRESSO

Sal 111, 9

**Egli dona largamente ai poveri,
la sua giustizia rimane per sempre.**

COLLETTA

**O Dio, che hai fatto risplendere
il beato Luigi Guanella, sacerdote,
per un singolare amore verso i poveri,
concedi a noi, te ne preghiamo,
di servirti continuamente nell'esercizio della carità,
e di essere riammessi, per la tua Provvidenza,
nell'eredità propria dei figli.**

**Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio che è Dio
e vive e regna con te nell'unità dello Spirito santo
per tutti i secoli dei secoli.**

ORAZIONE SULLE OFFERTE

**Concedi, o Signore,
a noi che celebriamo il sacrificio della salvezza,
di donarci a te, a imitazione del beato Luigi,
come vittima gradita.**

Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

V. Il Signore sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

V. In alto i nostri cuori.

R. Sono rivolti al Signore.

V. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.

R. È cosa buona e giusta.

È veramente giusto lodarti e ringraziarti
Padre santo, Dio onnipotente ed eterno,
in ogni momento della nostra vita,
nella salute e nella malattia,
nella sofferenza e nella gioia,
per Cristo tuo servo e nostro Redentore.

Nella sua vita mortale
egli passò beneficiando
e sanando tutti coloro
che erano prigionieri del male.

Ancor oggi come buon samaritano
viene accanto ad ogni uomo
piagato nel corpo e nello spirito
e versa sulle sue ferite
l'olio della consolazione
e il vino della speranza.

Per questo dono della tua grazia,
anche la notte del dolore
si apre alla luce pasquale
del tuo Figlio crocifisso e risorto.

E noi,
insieme agli angeli e ai santi,
cantiamo con voce unanime
l'inno della tua gloria:

Santo, santo, santo il Signore, Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Mt 25,34

**Venite, benedetti del Padre mio, dice il Signore;
ricevete in eredità il regno preparato per voi
fin dalla fondazione del mondo**

DOPO LA COMUNIONE

**Ci siamo rinvigoriti alla mensa del cielo, o Signore,
nella festa del beato Luigi;
concedi a noi
di godere per sempre la tua visione beata
e la comunione di vita con te.**

Per Cristo nostro Signore.

30 ottobre

Anniversario della DEDICAZIONE DELLA PROPRIA CHIESA

**Per le chiese che non celebrano la dedicazione nello
stesso giorno anniversario.**

SOLENNITÀ

Con la Dedicazione l'edificio chiesa riceve la sua destinazione esclusiva e permanente per il culto di Dio, cioè per la preghiera e le celebrazioni della Comunità cristiana locale. È il luogo dove il popolo di Dio, di un piccolo territorio (parrocchia, villaggio, borgata, ecc.) si unisce alla lode dell'assemblea dei Santi, si nutre della parola di Dio e vive dei sacramenti. Per questo il fatto viene ricordato non solo all'interno dell'edificio sacro, ma in tutto il territorio che ad esso si riferisce.

Per una comunità cristiana la chiesa – edificio raccoglie e conserva le memorie delle generazioni che hanno trasmesso la fede, la pratica cristiana, la vita di carità, le tradizioni di pietà e di arte, ed è sul luogo forte e stabile simbolo della sua presenza e della sua vitalità.

La chiesa, casa di tutti tra le case delle singole famiglie, è la dimora di Dio fra gli uomini (cfr: Ap 21, 3) la tenda che Cristo ha eretto per raccogliere i discepoli ed esercitare la sua attività di maestro e salvatore, come egli stesso ha assicurato “dove due o tre sono riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro” (cfr. Mt 18, 20).

L'incontro con il Signore Risorto, particolarmente nell'eucaristia domenicale, apre alla gioiosa speranza e alla prospettiva delle celeste Gerusalemme, dove Cristo è salito a prepararci un posto (cfr. Gv 14, 2)

ANTIFONA D'INGRESSO

Ap 21, 2

**Vidi la città santa, la nuova Gerusalemme,
scendere dal cielo, da Dio,
preparata come una sposa adorna per il suo sposo.**

COLLETTA

**O Dio, che con pietre vive e scelte
prepari il tempio della tua gloria,
effondi sulla Chiesa il tuo Santo Spirito,
perché edifichi il popolo dei credenti
che formerà la Gerusalemme del cielo.**

**Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.**

oppure:

**Ascolta, Signore, la preghiera del tuo popolo,
che ricorda con gioia
il giorno della consacrazione di questo tempio,
perché la comunità
che si raduna in questa santa dimora
possa offrirti un servizio degno e irreprensibile
e ottenga pienamente i frutti della redenzione.**

**Per il nostro Signore Gesù, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.**

ORAZIONE SULLE OFFERTE

**Accogli, Signore, le offerte che ti presentiamo,
e dona al tuo popolo in preghiera
la grazia redentrice dei tuoi sacramenti
e la gioia di veder esauditi i voti e le speranze.**

Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

V. Il Signore sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

V. In alto i nostri cuori.

R. Sono rivolti al Signore.

V. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.

R. È cosa buona e giusta.

**È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo
a te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno,
per Cristo nostro Signore.**

**Tu ci hai dato la gioia,
di costruirti fra le nostre case una dimora,
dove continui a colmare di favori
la tua famiglia pellegrina sulla terra
e ci offri il segno e lo strumento
della nostra unione con te.
In questo luogo santo, o Padre,
tu ci edifichi come tempio vivo
e raduni e fai crescere come corpo del Signore
la tua Chiesa diffusa nel mondo,
finché raggiunga la sua pienezza
nella visione di pace della città celeste,
la santa Gerusalemme.**

**E noi, uniti ai cori degli Angeli,
nel tempio della tua gloria innalziamo a te
l'inno di benedizione e di lode:**

**Santo, santo, santo il Signore, Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.**

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

1 Cor 3, 16-17

**Siete tempio di Dio,
e lo Spirito di Dio abita in voi;
il tempio di Dio è santo,
e questo tempio siete voi.**

DOPO LA COMUNIONE

**Signore, sorgente di ogni benedizione,
dona al tuo popolo santo
i frutti della gioia e della pace
perché il solenne rito che oggi abbiamo celebrato
divenga per noi spirito e vita.**

Per Cristo nostro Signore.

NOVEMBRE

7 novembre San PROSDOCIMO

Vescovo

MEMORIA FACOLTATIVA

Prosdocimo, verosimilmente primo vescovo della chiesa padovana (sec. II – IV), è rappresentato in una “imago clipeata” di marmo (inizi del sec. VI), riscoperta durante la ricognizione della sua salma nell’omonimo oratorio a santa Giustina (1957).

Non vi è dubbio che l’iscrizione del sec. VI ivi scolpita (Sanctus Prosdocimus Episcopus et Confessor) attesta una salda devozione antecedente, confermata del resto dalla sua vasta diffusione anche fuori del territorio padovano prima del Mille (come a Este e a Verona) o successivamente (come a Vicenza, Treviso, Asolo, Altino, Feltre, Belluno, Trento, Concordia, Oderzo). Del resto, la vitalità del suo culto è attestata da documenti archivistici dell’860 e del 970, anno nel quale i benedettini furono chiamati a custodire la basilica cimiteriale di santa Giustina extra moenia.

L’iconografia lo rappresenta con il pastorale e l’ampolla dell’acqua battesimale in mano: simboli della sua missione pastorale in città e in tutto il territorio sopra ricordato. L’antica liturgia ne celebra la fedeltà al Vangelo e all’insegnamento degli Apostoli.

ANTIFONA D’INGRESSO

Is 12, 7

**Come sono belli sui monti
i piedi del messaggero che annunzia la pace,
che reca la buona novella,
che proclama la salvezza.**

COLLETTA

**O Dio, sorgente della vita,
che nel tuo Spirito di verità e di amore
hai guidato le genti venete alla luce della fede,
per intercessione di san Prosdocimo, vescovo,
concedi al popolo cristiano
di crescere nella conoscenza e nella lode del tuo Nome.**

**Per il nostro Signore Gesù Cristo,
tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell’unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.**

ORAZIONE SULLE OFFERTE

**Con timore e amore
Ci accostiamo, o Padre, al tuo santo altare
nel glorioso ricordo di san Prosdocimo;
accogli la nostra offerta
e rendici sempre lieti nel tuo servizio.
Per Cristo nostro Signore.**

PREFAZIO

V. Il Signore sia con voi.
R. E con il tuo spirito.
V. In alto i nostri cuori.
R. Sono rivolti al Signore.
V. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.
R. È cosa buona e giusta.

**È veramente giusto renderti grazie,
è bello cantare la tua gloria,
Padre Santo, Dio onnipotente ed eterno,
per Cristo nostro Signore.**

**Tu non abbandoni il tuo gregge,
ma sempre, attraverso i secoli,
fai risplendere la luce del Vangelo
che s'irradiò sulle nostre terre venete
mediante la predicazione apostolica
di san Prosdocimo.**

**Con l'azione misteriosa del tuo Spirito
hai sostenuto la nostra fede,
animato la speranza,
dilatato la carità,
per riunire tutti gli uomini
nell'unico ovile di Cristo.**

**Per questi segni della tua benevolenza,
uniti gli angeli e ai santi,
cantiamo con gioia
l'inno della tua lode:**

**Santo, santo, santo il Signore, Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.**

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Mt 28, 19

**«Andate e ammaestrate tutte le nazioni,
insegnando loro tutto ciò che vi ho comandato.
Ecco io sono con voi tutti i giorni
fino alla fine del mondo», dice il Signore.**

DOPO LA COMUNIONE

**O Padre, che ci hai nutriti di Cristo, pane vivo,
formaci alla scuola della sapienza evangelica,
perché sull'esempio di san Prosdocimo,
diventiamo testimoni e annunciatori
della Parola che salva.**

Per Cristo nostro Signore.

15 dicembre **San VENANZIO FORTUNATO**

Vescovo

MEMORIA

*Nato nel territorio di Duplavenis (in Paolo Diacono Duplabilis, non lontano da Ceneda), probabilmente l'odierna Valdobbiadene, nel 535 ca., compie i primi studi ad Aquileia, poi a Ravenna. Si porta quindi in pellegrinaggio a Tours (Francia) per pregare sulla tomba di San Martino. Nel corso del viaggio si ferma a Metz, poi a Parigi, dove ha rapporti con la corte dei Merovingi, casa regnante dei Franchi, e con i vescovi di Parigi, San Germano, e di Tours, San Gregorio. Si dedica alla poesia, anche di argomento religioso (scrive vari inni sacri, alcuni dei quali, come il Vexilla regis prodeunt e il Pange lingua gloriosi lauream certaminis, sono stati accolti nella liturgia romana e si cantano tuttora) e ne trae grande fama: è comune oggi il giudizio che sia uno dei più grandi, se non il più grande poeta cristiano latino. Scrive anche numerose vite di Santi. Tra esse la Vita Sancti Martini, un poema in esametri in quattro libri, in cui ricorda tra l'altro gli amici della sua terra d'origine, la sua famiglia e - prima citazione in un'opera latina - **Ceneta**: "Per Cenetam gradiens et amicos Duplavenenses, / qua natale solum est mihi sanguine, sede parentum, / prolis origo patrum, frater, soror, ordo nepotum, / quos colo corde fide ... (l. IV, 668-671). Da Tours Fortunato passa quindi a Poitiers, dove diventa collaboratore di Santa Radegonda, già regina dei Franchi di Neustria, fondatrice di un monastero in cui si chiude come semplice monaca. Qui matura la decisione di farsi prete: è consacrato nel 591 ca. dal vescovo di Poitiers, Platone. Nella sua nuova veste Fortunato conferma le sue grandi doti di pietà e la sua dedizione ai poveri e ai sofferenti. Alla morte di Platone (599 ca.), Fortunato gli succede sulla cattedra episcopale. Muore a Poitiers tra il 603 e il 604.*

ANTIFONA D'INGRESSO

1Cor 2, 2

**Ritengo di non saper altro in mezzo a voi,
se non Gesù Cristo, e Cristo crocifisso.**

COLLETTA

**O Dio, che nell'albero della Croce
attiri a te l'umanità affaticata e dispersa,
fa' che sull'esempio di San Venanzio vescovo,
cantore del vessillo regale del tuo Figlio,
racogliamo adorando i frutti della redenzione.**

**Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio che è Dio
e vive e regna con te nell'unità dello Spirito santo
per tutti i secoli dei secoli.**

ORAZIONE SULLE OFFERTE

**Accogli, Signore, le nostre offerte
nel ricordo di San Venanzio
e fa' che testimoniamo nella santità della vita
la passione del Signore che celebriamo nel mistero.**

Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

V. Il Signore sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

V. In alto i nostri cuori.

R. Sono rivolti al Signore.

V. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.

R. È cosa buona e giusta.

**È veramente cosa e buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
lodarti e ringraziarti sempre,
Dio onnipotente ed eterno,
per Cristo nostro Signore.**

**Tu doni alla tua Chiesa
la gioia di celebrare la festa di San Venanzio,
con i suoi esempi la rafforzi,
con i suoi insegnamenti l'ammaestri,
con la sua intercessione la proteggi.**

**Per questo dono della tua benevolenza,
uniti agli Angeli e ai Santi,
con voci unanime cantiamo l'inno della tua lode:**

Santo, santo, santo il Signore, Dio dell'universo.

I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.

Osanna nell'alto dei cieli.

Benedetto colui che viene nel nome del Signore.

Osanna nell'alto dei cieli.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

1Cor 1, 23-24

**Noi predichiamo Cristo crocifisso,
Cristo potenza di Dio e sapienza di Dio.**

DOPO LA COMUNIONE

**La comunione a questo sacrificio, o Padre,
ci doni la sapienza della croce
che ha illuminato il vescovo San Venanzio,
perché aderiamo pienamente a Cristo
e collaboriamo, nella Chiesa, alla redenzione del mondo.
Per Cristo nostro Signore.**

